

CCXXV SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDI' 28 FEBBRAIO 1964**Presidenza del Vicepresidente GARDU****INDICE**

Disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1964». (Continuazione della discussione e approvazione):

PERALDA	5022-5041
MELIS, Assessore all'industria e commercio	5024
CORRIAS, Presidente della Giunta	5025-5036
COTTONI, Assessore ai trasporti e turismo	5026-5039
DEL RIO, Assessore all'agricoltura e foreste	5026-5042
COSTA, Assessore alle finanze	5027-5040
ZUCCA	5027
PUDDU	5028
NIOI	5035
COVACIVICH	5039
SERRA	5039
PREVOSTO	5040
SPANO, Assessore ai lavori pubblici	5042
SOGGIU PIERO	5043
(Votazione segreta)	5045
(Risultato della votazione)	5045

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1964». (118)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1964».

Comunico che sono stati presentati alcuni ordini del giorno risultanti dalla unificazione di certi altri ordini del giorno già letti nella seduta di stamane.

Si dia lettura del primo degli ordini del giorno unificati.

ASARA, Segretario:

Ordine del giorno Peralda - Pazzaglia - Giagu - Chessa - Masia - Sotgiu Girolamo - Zucca:

«Il Consiglio regionale a conclusione della discussione generale sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1964; constatata la urgente necessità di attuare un concreto ed organico programma di opere per la sistemazione degli aeroporti dell'Isola, quale elemento indispensabile per il potenziamento delle comunicazioni tra la Sardegna ed il continente; ritenuto che è del pari necessario coordinare gli interventi della Regione con quelli dello Stato ad evitare l'attuazione di opere parziali ed inadeguate che possano pregiudicare l'agibilità degli aeroporti

La seduta è aperta alle ore 17 e 20.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

agli aviogetti nazionali ed internazionali, impegna la Giunta ad intervenire urgentemente presso il Governo al fine di ottenere la immediata riattivazione dell'aeroporto di "Vena Fiorita" secondo funzionali criteri rispondenti alle prospettive del futuro traffico aereo ed al fine altresì di ottenere il completamento degli impianti e l'ampliamento degli aeroporti di Cagliari e di Alghero».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peralda per illustrare questo ordine del giorno.

PERALDA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema dell'aeroporto di Vena Fiorita si distingue nettamente, nell'ambito delle esigenze dell'incremento e del potenziamento dei collegamenti aerei tra la Sardegna e il continente, dal problema degli altri aeroporti già esistenti. Senza nulla togliere alle riconosciute esigenze degli aeroporti di Cagliari e di Fertilia, noi chiediamo quindi l'intervento urgente della Giunta per risolvere col Governo questo particolare problema.

Benchè siano noti a tutti i colleghi del Consiglio, ricorderò brevemente i precedenti della questione. Per andare incontro alle richieste della intera zona nord orientale dell'Isola, il Governo e la Regione avevano raggiunto un accordo per finanziare insieme la costruzione di un aeroporto che potesse, almeno in futuro, permettere, secondo le norme della navigazione aerea internazionale e nazionale, l'atterraggio dei quadrigetto. L'aeroporto sarebbe dovuto sorgere a Vena Fiorita, dove già c'era una pista, oppure in un'altra località che l'ingegner Cipriani, dopo uno studio di massima, aveva suggerito e che si trova a circa un chilometro e mezzo o due verso la città di Olbia.

Dal canto suo la Regione si era fatta premura di stanziare nel bilancio dell'anno scorso una somma di 100 milioni di lire per invitare lo Stato ad adempiere i suoi impegni o le sue promesse. Invece, nel bilancio in discussione il capitolo di questa spesa appare per memoria, perchè il Governo avrebbe finalmente deciso di spendere una somma, che credo si aggiri intorno ai 100 milioni, per costruire degli *hangars* e una piccola torre di controllo,

oltre che per bitumare la pista di atterraggio già esistente, che è in macadam, e che, quindi, non permette, durante il periodo invernale, l'atterraggio degli aerei. Noi siamo vivamente preoccupati per questa situazione, onorevoli colleghi e signori della Giunta, perchè l'asse di orientamento della pista esistente pregiudicherebbe l'avvenire dell'aeroporto di Vena Fiorita. Lo scalo potrebbe essere destinato solamente agli aerei militari o per l'atterraggio di fortuna di aerei civili a limitato raggio d'azione, perchè dallo studio dell'ingegner Cipriani, se non vado errato, risulta che nella direttrice attuale della pista si incontrano colline di una certa quota che potrebbero ostacolare l'atterraggio dei potenti aerei di linea.

Occorrerebbe una spesa ragguardevole per livellare queste colline, mentre — ecco il punto — una nuova pista situata circa 30 gradi verso nord rispetto alla pista esistente, avrebbe quella zona di rispetto di tre chilometri per l'atterraggio e di tre chilometri per il decollo, richiesta per l'agibilità dell'aeroporto secondo le prospettive future. Noi quindi, insieme con i colleghi degli altri gruppi, abbiamo presentato questo ordine del giorno, affinché la Giunta possa essere sostenuta da un voto unitario del Consiglio e intervenire immediatamente presso i Ministeri competenti per ottenere la somma stanziata dal Governo, tenendo conto, peraltro, delle prospettive di sviluppo dell'aeroporto della zona nord-orientale della Sardegna. Siamo certi che tutto il Consiglio sarà solidale con noi e con la Giunta.

PRESIDENTE. Si dia lettura del secondo ordine del giorno unificato.

ASARA, Segretario:

Ordine del giorno Dettori - Cardia - Soggiu Piero - Zucca - Pazzaglia - Puddu:

«Il Consiglio regionale considerato che l'art. 2 della legge 11 giugno 1962, n. 588 impone al Ministero delle partecipazioni statali di promuovere un programma delle aziende sottoposte alla sua vigilanza particolarmente orientato verso l'impianto di industrie di base e di trasformazione in conformità agli obiettivi fis-

sati dal Piano di rinascita; preso atto dell'insufficienza e dell'inadeguatezza del programma quale sortirebbe a seguito delle direttive al Ministero delle partecipazioni statali contenute nella delibera del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno del 2 agosto 1963; constatato che il Ministro per le partecipazioni statali non ha fino a questo momento iniziato l'elaborazione e l'attuazione del programma cui è per legge tenuto; constatato altresì che al fine del coordinamento di tutti gli interventi previsti dalle leggi statali il Ministero delle partecipazioni statali nulla ha comunicato alla Regione Autonoma della Sardegna; preoccupato delle situazioni di grave crisi finanziaria e di sconcertante decadimento produttivo di alcune aziende a partecipazione statale operanti nell'Isola (Ammi-Ferromin) impegna la Giunta ad ottenere che nel più breve tempo possibile il Governo o per esso il Ministro per le partecipazioni statali promuova il programma di intervento delle aziende sottoposte alla sua vigilanza concretando tempi, modalità e finanziamenti relativi, tenendo conto dei seguenti orientamenti:

- 1) - attuare il programma autonomo di riordinamento e di sviluppo dell'Azienda Ammi, sia per la parte mineraria che per la parte metallurgica, secondo gli impegni esplicitamente presentati ed approvati dal Parlamento in sede di discussione della relazione del Ministero delle partecipazioni statali annesso allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1963-1964;
- 2) - intraprendere le iniziative industriali a prevalente capitale pubblico utilizzando per gli investimenti i fondi derivanti alla Carbosarda dall'indennizzo ENEL, nel quadro delle iniziative industriali che saranno promosse dalla Società Finanziaria di cui all'art. 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588;
- 3) - valutare l'inderogabile esigenza dell'integrale sfruttamento e valorizzazione del carbone Sulcis tenendo conto degli studi promossi dalla Regione Sarda per l'utilizzazione chimica del carbone Sulcis;

- 4) - impostare nel quadro del programma IRI-FINSIDER il piano di ricerca e di sfruttamento dei giacimenti di minerali ferrosi in concessione alla Ferromin, proponendo esplicitamente la installazione nell'Isola del V centro siderurgico nonché impianti di elettrosiderurgia di qualità;
- 5) - far effettuare dall'ENI un organico programma di ricerche nel settore degli idrocarburi e di interventi che prevedano la costruzione di impianti di raffinazione e di produzione petrolchimica;
- 6) - ampliare le ricerche già in atto in Sardegna da parte della Società Monte Amiata al fine di valutare l'utilizzazione degli ingenti quantitativi di bauxite messi in evidenza ai fini della installazione di un impianto di produzione di alluminio;
- 7) - concentrare nuove ed ulteriori iniziative delle aziende a partecipazione statale nei settori delle industrie manifatturiere, agrarie ed edilizie a basso rapporto capitale-mano d'opera allo scopo di conseguire gli obiettivi sociali previsti dall'art. 1 della legge n. 588;
- 8) - predisporre l'ampliamento e il potenziamento dei servizi di trasporto ferroviario, marittimo ed aereo e migliorare le comunicazioni postali e telefoniche nel quadro dei piani straordinari già previsti per il 1963-1968 dalle aziende a partecipazione statale dei rispettivi settori».

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di parlare per illustrare questo ordine del giorno.

DETTORI (D.C.). L'ordine del giorno praticamente è stato già illustrato.

PRESIDENTE. Si dia lettura del terzo ordine del giorno unificato.

ASARA, Segretario:

Ordine del giorno Cuccu - Ghilardi - Torrente - Puddu:

«Il Consiglio regionale, a conclusione del dibattito sul bilancio 1964; rilevato che le valli di pesca incluse nella concessione "Castoldi" in Marceddì, Comuni di Terralba e di Arborea, cadono senza equivoci nelle provvidenze della legge regionale 2 marzo 1956, n. 39 e della legge regionale 5 luglio 1963, n. 3; rilevato, altresì che nella stessa situazione si trovano le concessioni dello stagno di "Colostrai" e delle foci del Flumendosa; impegna la Giunta a portare a compimento l'esproprio, già in parte attuato, della prima delle concessioni in parola, a promuovere l'esproprio delle altre ed a concedere i comprensori ai pescatori associati; a promuovere un programma di valorizzazione economica dei comprensori stessi accogliendo le richieste a tal fine già ripetutamente espresse dai pescatori interessati».

PRESIDENTE. Nessuno dei firmatari interviene per illustrare questo ordine del giorno. Evidentemente si ritiene che non ve ne sia bisogno.

Si dia lettura del terzo ordine del giorno unificato.

ASARA, Segretario:

Ordine del giorno Cardia - Dettori - Pazzaglia - Puddu - Soggiu Piero - Zucca:

«Il Consiglio regionale, constatata la difficoltà che incontra presso il Tesoro la proposta di finanziamento del programma di riordinamento e di sviluppo dell'AMMI e le preoccupazioni che ne derivano per le maestranze impegna la Giunta ad intervenire con la massima energia politica presso il Governo affinché siano approntati i provvedimenti legislativi e le misure amministrative indispensabili a garantire subito il ripristino della solvibilità della Società e lo sviluppo produttivo delle miniere e dei progettati impianti metallurgici isolani dell'AMMI».

PRESIDENTE. I firmatari ritengono che anche questo ordine del giorno sia stato in pratica illustrato.

Si dia lettura dell'ordine del giorno sul tra-

sferimento all'ENEL del complesso minerario della Carbosarda.

ASARA, Segretario:

Ordine del giorno Cardia - Dettori - Pazzaglia - Puddu - Soggiu Piero - Zucca:

«Il Consiglio regionale, al termine della discussione generale sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1964; plaude all'azione unitaria dei lavoratori e delle popolazioni del Sulcis diretta ad ottenere il trasferimento all'ENEL del complesso minerario della Società Carbosarda e vivamente preoccupato per il mancato trasferimento all'ENEL delle miniere della Carbonifera Sarda destinato ad alimentare la centrale già in funzione e la supercentrale in avanzato stato di allestimento in Portovesme per la resistenza finora opposta impegna la Giunta ad insistere in sede governativa e parlamentare perchè il trasferimento del detto complesso minerario avvenga nel più breve termine possibile, per modo che non vengano frustrati i programmi studiati ed approvati ai livelli tecnico-economici e politici più qualificati e che condizionano in larga misura il buon esito dell'intero Piano di rinascita; delibera di inviare a Roma una delegazione consiliare che rappresenti alla Commissione Industria della Camera dei Deputati la volontà unitaria delle popolazioni dell'Isola».

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno n. 1?

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Conformemente all'impegno assunto con le dichiarazioni programmatiche e alla richiesta presentata lo scorso anno dai competenti organi centrali per ottenere la concessione all'En.Sa.E. delle attività elettriche in Sardegna, ed anche tenendo presenti le esigenze sostenute dal collega onorevole Soggiu Piero, la Giunta accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 2?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta non accetta questo ordine del giorno, per alcuni motivi che intendo sottolineare. Intanto, è chiaro che la Giunta non può accettarne le premesse; e inoltre osservo che ci siamo ripetutamente impegnati, con le dichiarazioni programmatiche, a presentare al più presto al Consiglio dei disegni di legge tendenti ad abrogare provvedimenti già in corso o a modificarli o a innovarli secondo lo spirito della legge 588. Qualcuno di questi è stato già discusso in Giunta e verrà presentato nei prossimi giorni. Infine, non ci sembra opportuno, all'atto della presentazione del programma quinquennale, che avverrà al più presto, procedere con una legge di variazione ad una revisione e ristrutturazione del bilancio, che realizzi il coordinamento con la legge 588.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 8?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta accetta senz'altro l'impegno contenuto nell'ordine del giorno e vuole precisare che è già riuscita ad ottenere la ricostituzione della Commissione con la nomina dei due componenti rappresentanti del Governo, — uno era morto mentre l'altro era passato a un diverso incarico — e che pertanto i lavori di questa riprenderanno al più presto. Comunque, ci impegnamo a fare presentare, dalla nostra delegazione, raccolte organicamente, tutte le Norme ancora da definire.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 11?

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Giunta accetta, ma sotto forma di raccomandazione, questo ordine del giorno, che pone davanti al Consiglio uno dei tanti problemi complessi, suscitati dall'applicazione degli accordi comunitari. Lo accetta solo come raccomandazione, benchè ne apprezzi l'importanza e la tempestività — sappiamo tutti che il prossimo 15 aprile sarà discusso a Bruxelles il piano predisposto dalla Commissione della C.E.E. già approvato dal Parlamento Europeo —, perchè ritiene che difficilmente potreb-

be adempiere tutti gli impegni che esso le chiede.

Per quanto riguarda il primo impegno, osservo che la Regione potrà assai opportunamente esporre il suo parere nella riunione indetta dal Ministro all'agricoltura, alla quale lo stesso Ministro ha invitato gli Assessori delle Regioni autonome e che tratterà proprio i problemi delle riconversioni culturali e del raggiungimento di maggiori redditi nella produzione agricola. Per quanto riguarda poi le norme di applicazione del piano Mansholt, è evidente che su di esse si appunterà l'attenzione dei Ministri dei paesi del Mercato Comune, perchè non tutti concordano sulla possibilità di una facile attuazione delle procedure previste in questo piano. Noi, pertanto, non sappiamo se il Comitato dei Ministri della C.E.E. approverà nel testo in cui sono state presentate tali norme, oppure se le modificherà; però riteniamo che esse sole non possano assolutamente rivelarsi sufficienti a compensare le perdite conseguenti all'applicazione del prezzo unitario dei prodotti cerealicoli nell'area dei paesi del Mercato Comune. Occorreranno, come riconosce lo stesso ordine del giorno, dei provvedimenti integrativi anche da parte dei paesi membri della C.E.E. Proprio ieri si è appreso che i Ministri dell'agricoltura dell'O.C.S.E. avrebbero rilevato che paesi i quali subiranno le riduzioni imposte dal trattato della C.E.E., dovranno necessariamente adottare provvedimenti integrativi per mantenere ad un certo livello i redditi della produzione cerealicola. Questi saranno particolarmente necessari per la Sardegna, che certamente non potrà affrontare e portare a termine la riconversione culturale entro i tre anni in cui saranno valide le provvidenze previste dal Piano. Non c'è dubbio, quindi, che anche noi il problema ce lo dobbiamo prospettare, posto che con il 1970 scadrà il periodo transitorio di attuazione dei trattati comunitari e che per quella data noi dovremmo trovarci in condizione di fronteggiare la nuova situazione.

A nostro parere, mentre si rendono necessarie provvidenze aggiuntive a quelle previste nel piano, che in qualche modo possano compensare delle perdite gli agricoltori, il proble-

IV LEGISLATURA

CCXXV SEDUTA

28 FEBBRAIO 1964

ma della riconversione in determinate zone si pone ormai in termini urgenti e impellenti. Qualunque provvedimento tecnico si voglia adottare, appare infatti evidente che nelle zone in cui la produzione unitaria per ettaro si manterrà al di sotto di determinati livelli, non si potrà, dopo l'applicazione delle nuove norme del Mercato Comune, continuare ad insistere nella produzione cerealicola. Ecco perchè noi non comprendiamo come mai nell'ordine del giorno si chieda un potenziamento indeterminato della produzione agricola. Noi dobbiamo guardare coraggiosamente in faccia la realtà, e non cullarci in illusioni! Laddove la produzione unitaria per ettaro possa compensare la manodopera impiegata, noi possiamo ancora incoraggiare la produzione cerealicola; ma se tale obiettivo risulta irraggiungibile, evidentemente dobbiamo pensare ad una riconversione della produzione. Riconversione, onorevole Lay, che può attuarsi benissimo anche con la coltura delle bietole qualora, come abbiamo del resto proposto al Consiglio regionale, si incoraggi con opportune provvidenze questa produzione. Per tutte queste ragioni che ho sommariamente espresso, ritengo che l'ordine del giorno non possa essere accettato che come raccomandazione.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno concernente l'attività in Sardegna delle partecipazioni statali?

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. La Giunta lo accetta.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno unificato concernente gli aeroporti della Sardegna e particolarmente quello di Vena Fiorita?

COTTONI (P.S.D.I.), Assessore ai trasporti e turismo. Il problema della sistemazione dell'aeroporto di Vena Fiorita è stato ampiamente discusso e trattato di recente a Roma, in un incontro a livello tecnico e politico con la partecipazione dell'onorevole Mannironi. Il Ministero ha stanziato la somma, non di cento, ma di duecento milioni per rendere agibile la pi-

sta erbosa di Vena Fiorita. Debbo aggiungere, però, che questa sistemazione, provvisoria per la prossima stagione estiva, non compromette affatto gli ulteriori finanziamenti per la costruzione dell'aeroporto di Vena Fiorita che dovrà sorgere in una località più vicina ad Olbia. A tal fine, sono stati raggiunti degli accordi fra l'Amministrazione regionale, il Ministero dei trasporti e la direzione dell'aeronautica militare. L'Amministrazione regionale intende prendere l'iniziativa per la progettazione esecutiva del nuovo aeroporto, per impedire che la mancanza di un qualsiasi progetto possa domani ostacolare i finanziamenti. Pertanto, posso assicurare i presentatori dell'ordine del giorno che da parte dell'Amministrazione regionale vi sarà il massimo impegno politico, sia per la sistemazione provvisoria dell'aeroporto di Vena Fiorita per la prossima stagione estiva, sia per ottenere i finanziamenti necessari per la costruzione del grande aeroporto nelle vicinanze di Olbia, che è indispensabile per le esigenze economiche, commerciali e turistiche, della costa nord-orientale della Sardegna. Debbo inoltre assicurare che il Ministero ha destinato una certa somma per la sistemazione del piazzale dell'aereostazione di Fertilia e per il prolungamento della pista da 1800 metri a 2600 metri.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero sedici?

DEL RIO (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Noi accettiamo l'ordine del giorno come raccomandazione. Non possiamo certo impegnarci a rilevare noi lo stabilimento. Possiamo solamente adoperarci, come del resto stiamo già facendo, affinchè lo stabilimento sia rilevato dall'Ente di sviluppo unitamente ad una cooperativa di produttori da costituirsi nella zona. Non possiamo proprio, allo stato attuale delle cose, assumere un impegno preciso. Per favorire la riapertura dello stabilimento abbiamo già presentato al Consiglio regionale un disegno di legge, che prevede la concessione di contributi particolari diretti ad incoraggiare lo sviluppo della cultura della barbabietola.

TORRENTE (P.C.I.). Questo provvedimento non servirà certamente a far riaprire lo stabilimento!

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Onorevole Torrente, quando lei leggerà quel disegno di legge vedrà che esso non si riferisce solo alle spese di trasporto, ma prevede un contributo per ogni quintale di bietola prodotta. Per i trasporti è previsto un contributo aggiuntivo. Questo per la produzione che è considerata principale. A suo tempo, comunque, ci sarà modo di esaminare i vari aspetti del provvedimento.

Naturalmente la nostra iniziativa, onorevole Torrente, non si esaurisce nella presentazione del disegno di legge, che rappresenta il primo provvedimento da adottare nell'ambito delle nostre presenti possibilità. L'altro provvedimento che lei ha invocato tante volte e sulla necessità del quale io concordo pienamente, deve essere adottato in altra sede. Noi condurremo ogni azione necessaria per accogliere le giuste richieste degli operatori. Comprendo bene, tra l'altro, che, se il tasso polarimetrico fosse elevato al 17 e mezzo o al 18, cioè al tasso del nostro prodotto, il prezzo delle bietole per quintale subirebbe una naturale maggiorazione. Concludendo, posso assicurare ancora che noi ci batteremo per raggiungere determinati obiettivi, ma osservo che non si può pretendere che si prendano oggi in questa sede delle decisioni che non sono possibili assolutamente.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero diciassette, unificato, concernente l'applicazione delle leggi 2 marzo 1956, numero 39, e 5 luglio 1963, numero 3?

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Con provvedimento provvisorio dell'onorevole Assessore all'agricoltura, datato 30 luglio 1963, gli stagni di San Giovanni e Fossadus, affrancati dall'Amministrazione regionale in virtù della legge 2 marzo 1956 numero 39, sono stati affidati in gestione alle cooperative di pescatori operanti nella valle di Marceddi, e

cioè alle cooperative «Don Bosco», «Madonna di Bonaria», «San Pietro» e «San Giovanni». L'Assessorato, a seguito della promulgazione della legge regionale 5 luglio 1963, n. 3, ha notificato alla ditta Castoldi l'estinzione del diritto esclusivo di pesca, anche nella valle di Marceddi e nella rada di «Corru Siccù», esso pure nelle acque territoriali. La ditta Castoldi, come suo diritto, ha invitato al rilevamento anche di tutte le pertinenze, per la valutazione delle quali si sta procedendo alla nomina della commissione peritale composta da tre tecnici, uno nominato dai Castoldi, il geometra Gavianno di Sassari, uno che deve essere scelto dall'Amministrazione regionale, ed un terzo che verrà nominato da questi due.

L'Assessorato, in data 27 gennaio 1964, ha interessato la Presidenza per la nomina del rappresentante dell'Amministrazione regionale. Per quanto riguarda le peschiere, è da rilevare che esse sono in piena produzione e che i concessionari, se le manterranno con la dovuta cura, non dovranno affrontare nessuna spesa, oltre quella degli indennizzi. D'accordo, quindi, sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'ordine del giorno unificato concernente il trasferimento all'ENEL del complesso minerario della Carbosarda?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta è favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Qual è infine il parere della Giunta sull'ordine del giorno unificato concernente il riordinamento dell'A.M.M.I.?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta è d'accordo su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si procede adesso alla votazione di tutti gli ordini del giorno.

Ha domandato di parlare, per una dichiarazione di voto, l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi non saremmo stati contra-

ri all'ordine del giorno numero uno, dove si muovono giuste critiche alla politica dell'ENEL, se non vi si fosse dimenticato che l'En.Sa.E. agisce in Sardegna da molto prima dell'ENEL e che, pertanto, avrebbe meritato ben maggiori critiche.

Il collega Piero Soggiu stamattina ha ricordato che si è rinunciato all'impugnativa. Dovrei dire che si è stati obbligati a rinunciare all'impugnativa perchè la Regione Sarda era schierata allora a fianco di chi si opponeva alla nazionalizzazione dell'energia elettrica. L'onorevole Piero Soggiu ha fatto delle critiche che si possono e si debbono fare all'ENEL. A parte il comportamento di questi mesi, occorre soprattutto rilevare che l'ENEL ha suscitato l'impressione che la nazionalizzazione dell'energia elettrica rischi di rimanere una riforma fine a se stessa, anzichè costituire lo strumento di una nuova politica elettrica nel nostro paese. Evidentemente, ha sbagliato l'onorevole Lombardi dichiarando, al Congresso del partito, che la nazionalizzazione mirava a equilibrare l'economia italiana e a mettere un bastone fra le ruote alla Democrazia Cristiana. Alla nazionalizzazione si doveva giungere, però, in modo più razionale. Le passività della gestione dell'ENEL in questi primi mesi sono causate soprattutto dal debito di migliaia di miliardi che l'ente deve sanare per pagare, in base ad una valutazione sbagliata, l'indennizzo ai vecchi padroni degli impianti di produzione e trasformazione e trasporto dell'energia elettrica.

A parte questo, indubbiamente noi dobbiamo criticare l'Enel anche perchè non ha fatto nessuna politica. Attualmente, senza voler essere qualunquisti, la gente si accorge che esiste l'Enel solo perchè i canoni di consumo sono aumentati. Ecco la realtà, anche se è probabile che gli aumenti vi sarebbero stati lo stesso senza la nazionalizzazione. La riforma rischia di aggravare le condizioni del pubblico erario, e non serve per attuare una nuova politica elettrica, ciò che costituiva l'unico scopo per il quale da anni la si aspettava.

Quanto all'Ente Sardo di Elettricità, onorevoli colleghi, non ne sappiamo molto; però, se accusiamo l'Enel di non aver svolto in questi

mesi una nuova politica elettrica, le stesse accuse dobbiamo muovere all'Ensae. Infatti, che questo ente abbia seguito una politica elettrica, in Sardegna, diversa da quella del monopolio privato, nessuno si è accorto.

Per queste ragioni, onorevoli colleghi, noi ci asterremo dal voto, proprio per sottolineare il risultato negativo della funzione dell'Ensae. Approvando l'ordine del giorno, *sic et simpliciter*, si condividerebbero le critiche mosse all'Enel e si assolverebbe l'Ensae. Voglio ora ricordare alla Giunta che, con delega o senza, possiede uno strumento validissimo per agire su tutti gli enti pubblici, Enel compreso. Questo strumento è il Piano di rinascita. La politica elettrica dell'Enel in Sardegna deve essere coordinata ai fini del Piano di rinascita, anche se l'Ensae non esistesse. Il nostro Gruppo non si sente di condividere l'ordine del giorno, non già perchè non riconosca che l'Enel debba attuare in Sardegna una politica elettrica diretta ai fini del Piano ma perchè la Regione Sarda non può accusare l'Enel, che na tre mesi di vita, di non aver fatto quello che l'Ensae, in realtà, non ha fatto in dieci anni.

Anche diversi sono i poteri dell'uno o dell'altro ente. Quando dieci anni fa abbiamo approvato la istituzione dell'Ensae, indubbiamente ci proponevamo di attuare in Sardegna una politica elettrica in concorrenza al monopolio. Ma, onorevoli colleghi, per fare la concorrenza al monopolio occorreva una politica ben diversa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per una dichiarazione di voto, l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU (P.S.I.). A nome del Partito Socialista Italiano e del collega Peralda, dichiaro che noi ci asterremo dal votare l'ordine del giorno numero uno, non per le considerazioni fatte dal collega Zucca, bensì perchè riteniamo che non si possa giudicare la politica di un ente costituito da poco tempo e che ancora deve completare la sua organizzazione e dimostrare la sua capacità di funzionamento. Noi riteniamo, inoltre, che l'ordine del giorno in questione dovrebbe essere più preciso, sia per quan-

to riguarda l'Ensaie sia per quanto riguarda ciò che è avvenuto nel passato, quando il Consiglio regionale si trovò davanti al tentativo della Giunta di impugnare il provvedimento di nazionalizzazione delle industrie elettriche. Pertanto, ripeto, noi riteniamo di non poter votare l'ordine del giorno numero uno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero uno. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Invito i presentatori dell'ordine del giorno numero undici, che la Giunta è disposta ad accettare come raccomandazione, a dichiarare se intendono rinunciare alla votazione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Rinunciamo alla votazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno unificato concernente l'attività in Sardegna delle partecipazioni statali. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno unificato concernente gli aeroporti della Sardegna. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Invito i presentatori dell'ordine del giorno numero sedici, che la Giunta è disposta ad accettare come raccomandazione, a dichiarare se intendono rinunciare alla votazione.

TORRENTE (P.C.I.). Rinunciamo alla votazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno unificato concernente l'applicazione delle leggi 2 marzo 1956, numero 39 e 5 luglio 1963, numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno unificato concernente il trasferimento all'ENEL del complesso minerario della Carbosarda. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno unificato concernente il riordinamento dell'AMMI. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva anzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'esercizio finanziario dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1964, giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

E' autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie della Regione per l'esercizio finanziario dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1964, giusta lo stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco numero 1 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, Segretario:

Art. 4

Per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 41 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sono considerate spese correnti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrate devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque percette per conto terzi, quelle iscritte nell'elenco numero 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, Segretario:

Art. 5

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre con propri decreti da

registrarsi alla Corte dei Conti, la istituzione di nuovi capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

ASARA, Segretario:

Art. 6

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo numero 46 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai competenti capitoli di bilancio.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

ASARA, Segretario:

Art. 7

Il Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti e da presentarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione al Consiglio regionale per la convalidazione, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 47, dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio o capitoli nuovi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 8.

ASARA, *Segretario*:

Art. 8

Il Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata, degli stanziamenti occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 4.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 9.

ASARA, *Segretario*:

Art. 9

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, e su proposta degli Assessori competenti di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sui singoli capitoli degli stati di previsione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 10.

ASARA, *Segretario*:

Art. 10

Il Presidente della Giunta regionale, su con-

forme deliberazione della Giunta stessa e su proposta degli Assessori competenti di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, all'istituzione dei capitoli aggiunti agli stati di previsione per le entrate rimaste da riscuotere e riscosse rimaste da versare e per le spese rimaste da pagare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano negli annessi stati di previsione i capitoli corrispondenti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 11.

ASARA, *Segretario*:

Art. 11

L'Assessore ai lavori pubblici, in base a leggi della Regione, è autorizzato a disporre, a carico del capitolo numero 169 dello stato di previsione della spesa, i pagamenti afferenti alla costruzione di strade comprese nel relativo piano particolare, rientrante fra quelli contemplati nell'ultimo comma dell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3.

L'assunzione degli impegni per le spese predette è subordinata all'accertamento dell'entrata iscritta al capitolo numero 51 del relativo stato di previsione proporzionalmente al suo ammontare.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 12.

ASARA, *Segretario*:

Art. 12

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato

IV LEGISLATURA

CCXXV SEDUTA

28 FEBBRAIO 1964

a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione al capitolo n. 212 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo numero 52 dello stato di previsione dell'entrata, della quota parte degli stanziamenti autorizzati con la legge 2 giugno 1961, numero 454, assegnata in favore della Regione.

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sul predetto capitolo n. 212 dello stato di previsione della spesa, in conformità alla specifica destinazione data dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste alla quota assegnata in favore della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

ASARA, Segretario:

Art. 13

E' approvato il seguente riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa previste per l'esercizio finanziario dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1964:

RIEPILOGO

Entrate e spese effettive

entrata	L. 35.766.122.359
spesa	L. 30.205.275.650
avanzo effettivo	L. 5.560.846.709
Entrate e spese per movimento di capitali	
entrata	L. 1.808.877.641
spesa	L. 7.369.724.350
disavanzo per movimento di capitali	L. 5.560.846.709

Riassunto generale

entrata	L. 37.575.000.000
spesa	L. 37.575.000.000
avanzo finanziario	L. pareggio

PRESIDENTE. Si intende che le somme indicate in questo articolo sono, fino all'approvazione completa del bilancio, semplicemente indicative.

Apro la discussione su questo articolo. Poichè nessuno domanda di parlare su di esso, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

ASARA, Segretario:

Art. 14

E' approvato il bilancio di previsione della Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'esercizio finanziario dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1964, annesso alla presente legge (allegato numero 1) ai termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, numero 6, ed è stabilito nella somma di L. 360.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima, ai sensi dell'articolo 9, lettera f), del suo Statuto.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura delle entrate, dal capitolo 1 al capitolo 16.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 17.

(Segue lettura).

A questo capitolo sono stati presentati cin-

que emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento Covacovich - Stara:

«ENTRATA (Tabella A)

Variazione in aumento:

Cap. 17 - Imposta di fabbricazione
L. 150.000.000

SPESA (Tabella B)

Variazioni in aumento

Cap. 52 - Contributo annuale a favore dello
Ente Sardo industrie turistiche
L. 130.000.000

Cap. 122 - Contributi a favore del pubblico
spettacolo L. 20.000.000».

Emendamento Serra - Stara - Usai:

«ENTRATA (Tabella A).

Variazione in aumento

Cap. 17 - Imposta di fabbricazione
L. 270.000.000

SPESA (Tabella B)

Variazione in diminuzione

Cap. 153 - Spese per la concessione di agevo-
lazioni su mutui contratti con Istituti di credito per il miglioramen-
to, la costruzione e l'acquisto di ca-
se di abitazione
L. 270.000.000».

Emendamento Prevosto - Torrente - Lay -
Urraci:

«ENTRATA (Tabella A)

Variazione in aumento

Cap. 17 - Imposta di fabbricazione
— L. 300.000.000

Variazioni in diminuzione

Cap. 80 - Spese per incoraggiare, aumentare,
migliorare tutelare la produzione
zootecnica di ogni specie. Indu-
stria lattifera, alimentazione del
bestiame, libri genealogici, speri-
mentazioni — L. 20.000.000

Cap. 193 — L. 500.000.000

Variazione in aumento

Cap. 192 - Spese per il miglioramento della
zootecnia e delle attività connesse
e per il collocamento della produ-
zione lattiero-casearia
+ L. 820.000.000».

Emendamento Costa - Cottoni - Atzeni Al-
fredo - Soddu:

«ENTRATA (Tabella A)

Cap. 17 - L. + 65.000.000

Cap. 49 soppresso

Cap. 50 - (modificata la denominazione) Ri-
cupero rateale, da parte dei dipen-
denti dell'Amministrazione regio-
nale e del Consiglio regionale, del-
le somme loro anticipate per l'ac-
quisto dei suoli edificatori sociali,
per la corresponsione degli accon-
ti previsti dalla legge 4 febbraio
1963, n. 60, ed al relativo regola-
mento di attuazione per la costru-
zione, o l'acquisto di alloggi di
nuova costruzione, per le spese le-
gali e fiscali dovute per la stipu-
lazione e la registrazione degli at-
ti relativi all'acquisto degli immo-
bili e per la riduzione o l'estinzio-
ne delle situazioni debitorie conse-
guenti all'acquisto degli immobili
stessi, decurtate dei contributi
concessi dall'Amministrazione me-
desima (art. 4, L.R. 5 ottobre 1956,
n. 25, art. 2, L.R. 20 dicembre
1957, n. 28; L.R. 23 marzo 1961,

IV LEGISLATURA

CCXXV SEDUTA

28 FEBBRAIO 1964

- n. 16, e articolo 10, L.R. 23 gennaio 1964, n...)
L. + 5.000.000
SPESA (Tabella B)
- Cap. 6 - (modificata la denominazione) Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi, aggiunte di famiglia, gratificazioni a titolo di tredicesima mensilità e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza al personale e a quello dello Stato comandato presso l'Amministrazione stessa (LL.RR. 13 luglio 1962, n. 8 e 3 luglio 1963, n. 10) (spesa fissa ed obbligatoria)
L. — 60.000.000
- Cap. 42 - L. — 20.000.000
- Cap. 60 *bis* - (di nuova istituzione) Contributo annuo al Consorzio per la gestione del civico liceo musicale «Luigi Canepa» di Sassari (art. 2, L.R. 1 febbraio 1964, n...)
L. + 26.000.000
- Cap. 115 - L. — 60.000.000
- Cap. 152 - (modificata la denominazione) Anticipazioni ai dipendenti dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale per l'acquisto di suoli edificatori sociali, per la corresponsione degli acconti previsti dalla legge 4 febbraio 1963, n. 60, e dal relativo regolamento di attuazione per la costruzione o l'acquisto di alloggi di nuova costruzione per le spese legali e fiscali dovute per la stipulazione e la registrazione degli atti relativi all'acquisto degli immobili e per la riduzione o l'estinzione delle situazioni debitorie e conseguenti all'acquisto degli immobili stessi (artt. 1 e 2, L.R. 5 ottobre 1956, n. 25; art. 1, L.R. 20 dicembre 1957, n. 28, e artt. 1, 3 e 5 L.R. 23 gennaio 1964, n...)
L. + 130.000.000
- Cap. 142 *bis* - (di nuova istituzione) Contributo straordinario a favore del civico liceo musicale «Luigi Canepa» di Sassari per la copertura dei maggiori oneri sostenuti negli anni 1962 e 1963 a seguito del pareggiamento dell'Istituto (art. 3, comma II, L.R. 1 febbraio 1964, n...)
+ 24.000.000
- Cap. 152 *bis* - (di nuova istituzione) Contributi ai dipendenti dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale assegnatari di alloggi costruiti o da costruire col concorso e con il contributo dello Stato al personale che abbia conseguito o consegua la proprietà degli alloggi con i mutui di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 715 (art. 6, L.R. 23 febbraio 1964, n...)
L. + 25.000.000
- Cap. 153 - (modificata la denominazione) Contributi negli interessi relativi a mutui erogati in contanti da istituti autorizzati all'esercizio del Credito fondiario ed edilizio per il miglioramento, la costruzione e l'acquisto di case di abitazione; spese per la rifusione agli istituti mutuanti dello scarto fra il valore nominale delle cartelle emesse in serie speciale ed il loro prezzo di collocamento (art. 1, L.R. 22 marzo 1960, numero 4; art. 1, L.R. 24 maggio 1962, numero 4, e art. 7, L.R. 23 gennaio 1964, numero...)
L. + 250.000.000
- Cap. 154 - (modificata la denominazione) Fondo per la concessione della garanzia sussidiaria sui mutui erogati in contanti da istituti autorizzati all'esercizio del Credito fondiario ed edilizio per il miglioramento, la costruzione e l'acquisto di case di abitazione (artt. 6 e 9, L.R. 22 marzo 1960, n. 4 e art. 2 L.R. 24 maggio 1962, n. 4)
per memoria».

Emendamento Peralda - Dettori - Puddu:

«ENTRATA (Tabella A)

Variazione in aumento

Cap. 17 - L. + 10.000.000

SPESA (Tabella B)

Variazione in aumento

Cap. 90 - L. + 10.000.000».

PRESIDENTE. Devo osservare che nella copia già distribuita dell'emendamento Serra - Stara - Usai, è stato erroneamente scritto in relazione al capitolo 153: «Variazioni in diminuzione» al posto di «Variazioni in aumento».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

COVACIVICH (D.C.). Anzitutto vorrei chiedere al Presidente un chiarimento. Sono stati letti cinque emendamenti che recano aumenti al capitolo 17, ma sono state distribuite le copie solamente di tre.

PRESIDENTE. Evidentemente non c'è stato ancora il tempo per riprodurre e distribuire le copie di tutti gli emendamenti. Ritengo che sia necessario sospendere la discussione di questi capitoli per avere il tempo di riprodurre e distribuire le copie degli emendamenti. Si dia lettura dei capitoli dal 18 al 50.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 51 al 71.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli della spesa dall'1 al 3.

(Segue lettura).

Al capitolo 3 è stato presentato un emendamento a firma Nioi - Girolamo Sotgiu - Licio Atzeni. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«SPESA (Tabella B)

Variazioni in diminuzione

Capitolo 3, 30 milioni - Capitolo 4, 30 milioni - Capitolo 5, 3 milioni - Capitolo 19, 20 milioni - Capitolo 38, 60 milioni - Capitolo 67, 100 milioni - Capitolo 70, 50 milioni - Capitolo 81, 65 milioni - Capitolo 89, 32 milioni - Capitolo 91, 50 milioni - Cap. 92, 100 milioni - Capitolo 94, 100 milioni - Capitolo 110, 50 milioni - Capitolo 112, 30 milioni - Capitolo 115, 30 milioni - Capitolo 121, 400 milioni - Capitolo 213, 50 milioni - Capitolo 214, 800 milioni - Capitolo 220, 100 milioni.

Variazione in aumento:

Capitolo 48 - L. + 2.100 milioni».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nioi per illustrare questo emendamento.

NIOI (P.C.I.). Innanzitutto devo spiegare che, per risparmiare tempo, abbiamo riunito in un unico testo svariati emendamenti che si riferiscono a diversi capitoli. Le ragioni che ci hanno indotto a presentare questo emendamento scaturiscono chiaramente da tutta la linea alternativa proposta dal nostro Gruppo, nel corso del dibattito; e noi abbiamo la speranza, anzi la pretesa di pensare che l'accettazione dell'emendamento da parte della Giunta e del Consiglio, capovolgerebbe positivamente tutta la impostazione e la struttura del bilancio, tanto da permetterci di approvarlo.

L'emendamento vuol essere soprattutto una indicazione di larga massima di come il bilancio avrebbe dovuto essere impostato nella situazione attuale; ed in particolare di come sia concretamente possibile dare inizio, subito, a quella ristrutturazione legislativa unanimemente ritenuta indispensabile, ma che la Giunta rinvia a chissà quali tempi migliori. Il problema che abbiamo dinanzi non si risolve so-

IV LEGISLATURA

CCXXV SEDUTA

28 FEBBRAIO 1964

lamente con una maggiore concentrazione della spesa o con una ristretta scelta fra i vari capitoli ed i vari provvedimenti esistenti, oppure con un ulteriore aumento delle voci per memoria. Occorre, infatti, che tutta la legislazione regionale sia finalmente sottoposta ad una severa ed inflessibile verifica, non solo per eliminare gli interventi dispersivi e per abrogare le leggi di sottogoverno, ma anche per far fronte alle esigenze gravi, impellenti della situazione sarda.

Con questo non vogliamo sostenere che sia possibile oggi sopprimere di colpo tutti i provvedimenti ed i capitoli di spesa che rientrano in una certa politica, perchè allora dovremmo abrogare non meno del novanta per cento dell'attuale legislazione regionale. Interi settori di competenza regionale rimarrebbero allora scoperti in attesa delle nuove leggi, e si potrebbe andare incontro ad una pericolosa stasi amministrativa, con gravi ripercussioni economiche nel piano produttivo. Noi, invece, vogliamo che, attraverso la soppressione o almeno la diminuzione di molte spese dispersive, inutili e dannose, e il concentramento dei fondi a favore delle poche leggi ancora valide, si facciano nel bilancio in discussione scelte coraggiosamente chiare, che aprano la strada all'auspicato nuovo corso legislativo e politico. Ecco la linea che con indicazioni di larga massima noi abbiamo voluto riaffermare concretamente con il nostro emendamento, linea che, purtroppo, la maggioranza e la Giunta hanno accettato solo a parole.

E non si venga a dire che ostacoli obbiettivi hanno impedito l'affermazione concreta di questa linea nel bilancio e che, pertanto, come ha sostenuto l'altro giorno in Commissione l'onorevole Soddu, si deve dare credito, per ora, alle dichiarazioni di buona volontà. In verità, l'unico ostacolo serio, colleghi della Giunta e della maggioranza, sta dentro di voi, più precisamente dentro una parte di voi, nelle forze di destra che largamente compongono il vostro partito e il vostro Gruppo. Questi, infatti, non vogliono comprendere che per marciare verso la direzione giusta, seriamente, non si può ignorare la presenza attiva delle forze di sinistra ed in particolare del nostro partito. Senza il

nostro apporto nessun rinnovamento è possibile nella società sarda.

Il nostro emendamento, dicevo, ha valore semplicemente indicativo, vuole cioè dimostrare come sia possibile iniziare, anche con la legislazione attuale, il rovesciamento della vecchia linea. L'emendamento, in sostanza, reca la diminuzione di alcune spese, affidate alla discrezione incontrollata dell'esecutivo, molte delle quali non sono utili, mentre altre sono addirittura dannose. Noi riteniamo, a prescindere da qualsiasi altra considerazione, per una considerazione puramente politica, che queste spese debbano essere ridotte. L'emendamento si riferisce inoltre a capitoli di spesa che traggono origine da una legislazione largamente superata dai tempi e che va, pertanto, rifatta in modo organico, e collegata con il Piano. Altre spese di cui si occupa l'emendamento riguardano alcuni Enti regionali che hanno completamente fallito gli obbiettivi per i quali erano sorti e che occorre democratizzare e modificare nella struttura, affinché adempiano agli obblighi di loro competenza. Infine, l'emendamento reca una forte riduzione di spesa per i capitoli della rubrica dell'Assessorato dell'industria e commercio, connessi con quegli interventi che debbono essere affidati ai due nuovi enti: la Società finanziaria e l'Ente minerario.

A proposito di questi Enti non posso non rilevare che finora non è stata presa nessuna iniziativa per istituirli, benchè ci si trovi tutti d'accordo nel ritenere che costituiscono il cardine dello sviluppo programmato dell'industria in Sardegna. Si dirà che la Società finanziaria non prevede contributi a fondo perduto per le industrie e per le imprese che debbono sorgere, ma noi pensiamo che i contributi debbano essere dati come quota di partecipazione. In conclusione, noi abbiamo concretamente indicato la strada sulla quale la Giunta non ha voluto avviarsi quando ha preparato il bilancio, anche se a parole ne ha riconosciuto la necessità, d'accordo con tutti.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta.*

Non accettiamo l'emendamento che è stato illustrato dal collega Nioi, perchè, come stamattina ho avuto modo di ricordare, un primo sforzo è stato fatto dalla Giunta, eliminando molti stanziamenti rispetto al numero complessivo dei capitoli del bilancio, stanziamenti che non rispondevano più alle esigenze attuali oppure previsti dal Piano verde e dal Piano di rinascita. Mi domando, inoltre, come si possa accettare un emendamento il quale, tra l'altro, prevede una detrazione notevolissima dai contributi destinati all'ESAF, al CRAS, all'Istituto incremento ippico. Occorre dimostrare che l'azione di questi enti sia stata, come afferma l'onorevole Nioi, fallimentare. Oltre tutto, se gli stanziamenti fossero molto esigui, basterebbero solo per pagare il personale dipendente, che dovrebbe allora essere licenziato; ma da ciò non ricaveremmo nessun vantaggio concreto. Perciò, mi sembra che la richiesta dei presentatori dell'emendamento non possa essere accolta. Noi siamo, come ho detto stamattina, ben disposti a presentare al più presto al Consiglio un disegno di legge tendente ad abrogare o modificare leggi che, oggi, possono non più rispondere allo scopo per cui a suo tempo furono approvate.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione i capitoli 1, 2, 3. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 4 e 5.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Al capitolo 6 è stato presentato un emendamento che non è stato ancora distribuito, perciò lo lasciamo in sospenso.

Si dia lettura dei capitoli dal 7 al 26.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 27.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento dai consiglieri Costa - Cottoni e Soddu. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«SPESA (Tabella B)

Variazione in diminuzione

Cap. 176 - Spese di vigilanza e per studi e accertamenti relativi alle opere di miglioramento fondiario

— L. 2.500.000

Variazione in aumento

Cap. 27 - Spese ordinarie eventuali e varie
+ L. 2.500.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa per illustrare questo emendamento.

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. E' semplicissimo: abbiamo necessità di rinforzare il capitolo 27 e così proponiamo uno storno dal capitolo 176.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 28 al 41.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Al capitolo 42 è stato presentato un emenda-

IV LEGISLATURA

CCXXV SEDUTA

28 FEBBRAIO 1964

mento che non è stato ancora distribuito, perciò lo lasciamo in sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dal 43 al 51.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Al capitolo 52 è stato presentato un emendamento che non è stato ancora distribuito, perciò lo lasciamo in sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dal 53 al 79.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Al capitolo 80 è stato presentato un emendamento che non è stato ancora distribuito, perciò lo lasciamo in sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dall'81 all'89.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Al capitolo 90 è stato presentato un emendamento, perciò lo lasciamo in sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dal 91 al 114.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Al capitolo 115 è stato presentato un emendamento, che non è stato ancora distribuito, perciò lo lasciamo in sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dal 116 al 121.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi

capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Al capitolo 122 è stato presentato un emendamento, perciò lo lasciamo in sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dal 123 al 151.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Ai capitoli 152, 153 e 154 sono stati presentati degli emendamenti, che non sono stati ancora distribuiti; perciò li lasciamo in sospeso. Si dia lettura dei capitoli dal 155 al 191.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Ai capitoli 192 e 193 sono stati presentati degli emendamenti, perciò li lasciamo in sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dal 194 al 228.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Al capitolo 229 è stato presentato un emendamento, perciò lo lasciamo in sospeso.

Si dia lettura dei capitoli dal 230 al 256.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli che abbiamo lasciato in sospeso.

(Segue lettura).

A questi capitoli sono stati presentati degli emendamenti dei quali è già stata data lettura, dopo la lettura del capitolo 17 dell'entrata. Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

COVACIVICH (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei richiamare l'attenzione su quanto è scritto nella relazione che accompagna il bilancio, a pagine 7 e 8 in relazione alla voce trasporti e turismo.

Si legge a pagina 8 terza riga: «Nell'esercizio 1963, per lo stanziamento in favore dell'Ente Sardo Industrie Turistiche, è stata destinata la somma di lire 420.000.000; per l'anno 1964, l'Esit deve assolvere ai seguenti compiti: «gestione del Museo del costume di Nuoro e completamento della raccolta ed acquisizione di materiale etnografico interessante ancora reperibile per la esposizione del museo stesso. Prevedibilmente, nell'esercizio 1954 saranno necessari 50 milioni per detta attività. Ancora cento milioni dovranno essere considerati per il pagamento della seconda rata annuale a favore dell'impresa costruttrice dell'albergo del Poetto. E' da tener presente, inoltre, le necessità di intensificare le attività dell'Esit, attività di propaganda ecc. ecc.»».

Sappiamo quindi che l'Esit, entro il 1964, deve assolvere due nuovi compiti: quello della gestione del Museo del costume, per il quale nella stessa relazione si prevede una spesa di 50 milioni, e quello del pagamento di cento milioni — l'impegno era stato assunto dalla Giunta regionale, come ricorda la relazione — per il completamento dell'albergo Esit del Poetto.

Ora, io mi domando e vorrei che l'Assessore mi desse qualche chiarimento, se l'Esit può sostenere questo nuovo onere di 150 milioni, fruendo di uno stanziamento di 420 milioni, che è uguale a quello dell'anno scorso. Se questo è possibile, si doveva darne atto nella relazione; se non è possibile, occorre procurare all'Esit altri fondi, che io ho previsto di prelevare dal capitolo 17 dell'entrata, che si riferisce all'imposta di fabbricazione. Ho previsto un incremento di questo capitolo, che avverrà sicuramente perché, indipendentemente

dal fatto che recentemente è stato aumentato il prezzo della benzina, sono notevolmente cresciuti i consumi nella nostra Isola, in proporzione all'afflusso dei turisti. Ormai, quasi tutti i turisti che arrivano in Sardegna vogliono girarla, perciò consumano di più e indirettamente incrementano il capitolo 17.

Orbene, io attendo che l'Assessore mi dica se si è tenuto conto dei nuovi impegni dell'Esit.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore ai trasporti e turismo.

COTTONI (P.S.D.I.), *Assessore ai trasporti e turismo*. La Giunta condivide le ragioni che sono state illustrate dall'onorevole Covacivich e che esigono l'aumento del contributo a favore dell'Esit. Effettivamente, l'Esit dovrà pagare la somma di cento milioni come seconda rata a favore dell'impresa appaltatrice dell'albergo del Poetto. D'altra parte, quest'anno si dovrà aprire il Museo del costume, e per il suo personale, per il suo funzionamento, per l'acquisto e il reperimento del materiale etnografico è prevista una spesa di circa 50 milioni.

Ritengo che sia necessario anche potenziare le attività istituzionali dell'ente, soprattutto per quanto riguarda la propaganda turistica, perché si è scatenata una grande concorrenza nel mercato turistico centro europeo. Per battere la concorrenza delle altre Nazioni, le quali cercano di accaparrarsi la clientela turistica internazionale, possiamo agire solamente attraverso la propaganda, la più estesa, la più efficace, in Francia, in Germania e negli altri paesi che possono assicurare alla Sardegna la domanda turistica. Pertanto, chiedo che il Consiglio approvi l'emendamento presentato dal collega Covacivich considerando realmente necessario l'aumento del contributo a favore dell'Esit.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

SERRA (D.C.). L'emendamento si basa sull'articolo 3 della legge regionale 24 mag-

gio 1962, numero 4, che prevede all'ultimo comma la possibilità che lo stanziamento annuo di lire 250 milioni di cui al fondo operativo ventennale, per il miglioramento delle condizioni di abitabilità, possa essere integrato, secondo le necessità, con somme da stanziarsi nei bilanci dal 1962 al 1980. L'integrazione dello stanziamento è necessaria per consentire al Credito fondiario sardo di definire entro il 1964 la maggior parte delle pratiche relative ai decreti firmati dall'Assessore già trasmessi in banca. Al gennaio 1964 sono stati firmati decreti per lire 13 miliardi 605 milioni 567 mila 500 lire, pari all'importo massimo consentito dal fondo operativo ventennale. Sono state definite 1.474 pratiche, per lire 5.463.109.755 e restano da definire 1.422 pratiche per lire 7.695.839.877, mentre 132 pratiche, per lire 446.617.879, hanno avuto esito negativo.

Con la integrazione di lire 270 milioni da noi proposta sarà possibile definire entro il 1964 la maggior parte delle pratiche, che diversamente l'Istituto di credito dovrà mantenere in sospeso con imprevedibili risultati. A questa concisa illustrazione voglio aggiungere un richiamo all'aspetto sociale della legge alla quale ci riferiamo. Per l'avvenire, anche prescindendo da nuove disposizioni legislative, con le possibilità finanziarie già esistenti si dovranno soddisfare le richieste seguendo una graduatoria compilata in base a criteri veramente sociali.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. Io volevo pregare l'onorevole Serra di accettare, se è possibile, una mia proposta. Noi abbiamo riunito tutta una serie di interventi in un unico emendamento che reca uno stanziamento di 250 milioni. Cioè, abbiamo fatto i salti mortali per rientrare in una certa somma, tenendo conto di varie esigenze. Quindi, sarebbe opportuno limitare a 250 milioni lo stanziamento integrativo proposto dall'onorevole Serra.

SERRA (D.C.). Onorevole Costa, io ritengo che si possa decurtare di 20 milioni lo stan-

ziamento integrativo. Naturalmente qualche richiesta di mutuo rimarrà insoddisfatta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prevosto per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

PREVOSTO (P.C.I.). Il nostro emendamento risponde all'esigenza, che noi abbiamo sottolineato nel corso della discussione generale, di orientare la spesa verso il settore della zootecnia, che maggiormente si presta alla concentrazione di investimenti rapidamente produttivi di reddito e di occupazione. Noi pensiamo che per raggiungere questo fine, o per cominciare ad operare con serietà in questa direzione, sia necessario destinare buona parte della spesa, cioè due miliardi e 270 milioni, alle trasformazioni agrarie e fondiarie. Lo stanziamento di 1450 milioni, proposto dalla Giunta, è inferiore di 250 milioni rispetto all'esercizio passato, e per ciò trascura completamente quella esigenza sottolineata e da nessuno smentita.

Quindi noi proponiamo di aumentare lo stanziamento con l'aggiunta di 820 milioni, che dovrebbero essere prelevati in parte — 520 milioni — da capitoli che prevedono lo stesso tipo di investimento e in parte — 300 milioni — dal capitolo 17. Sono state già fatte numerose richieste, onorevole Assessore alla agricoltura, da Comuni che vorrebbero eseguire trasformazioni di terreni per la produzione foraggera. Si tratta dei Comuni di Sadali, Oniferi, Austis, Irgoli, Ulassai, ed altri della Provincia di Cagliari. Sappiamo che anche molti privati vorrebbero ricorrere alla legge numero 9 per gli stessi scopi; sappiamo, inoltre, che ella ha dato incarico a tecnici dell'ETFAS di procedere agli accertamenti per preparare progetti. Quindi, siamo di fronte alla necessità reale, concreta di aumentare lo stanziamento del capitolo 193. Dobbiamo aggiungere che questo stanziamento si dovrebbe indirizzare in buona parte, almeno per il 50 per cento, verso le trasformazioni, tenendo conto della necessità di applicare la legge al quale si riferisce, secondo i principi stabiliti dalla legge 588, per il settore della zootecnia.

Deve essere quindi riconosciuto l'istituto del-

l'intesa; perciò, si tenga presente, per quanto riguarda gli investimenti privati, che l'iniziativa per la trasformazione implica (e non si può ritenere diversamente) il possesso del fondo. Occorre inoltre attribuire al coltivatore diretto il valore delle migliorie. Noi riteniamo, poi, che si debba attuare una revisione del regolamento della legge n. 9, che condiziona in modo assai limitativo l'obbligo della trasformazione. Infatti, l'art. 4 dispone che si può procedere alla trasformazione se il terreno è tenuto a riposo niente meno che da 5 anni. Non solo; si richiede che il terreno non presenti una profondità inferiore a 30 centimetri, e che non abbia una tara superiore, in tutta la estensione, al 15 per cento. Inoltre, la superficie aziendale deve poter alimentare un minimo di cento capi ovini e di dieci capi bovini. Cioè, in pratica, considerando le possibilità di alimentazione che offrono i nostri pascoli, si richiede un minimo di estensione di 50 ettari per poter usufruire degli investimenti. Infine, si richiede che ogni appezzamento che concorre a formare questa superficie non sia inferiore ai 5 ettari, e che il terreno sia facilmente accessibile. A causa di tutte queste condizioni richieste dal regolamento, gli affittuari o i mezzadri, per esempio, non potranno mai utilizzare la legge n. 9. Ecco una delle ragioni, per cui la legge non ha avuto la efficacia che ognuno di noi aspettava. Pertanto, noi proponiamo l'aumento dello stanziamento, sperando anche che esso offra un esempio concreto di coordinamento tra bilancio regionale e interventi previsti dal Piano di rinascita.

Il complesso degli interventi previsti dalla legge numero 9 deve essere attuato in modo che la gente veda, si renda conto che stiamo facendo qualche cosa di serio. Se si accelererà la presentazione dei progetti, se vi sarà controllo puntuale da parte dell'Assessore all'agricoltura, se vi saranno degli organi di controllo razionale, noi riteniamo che occupazione e reddito potranno cominciare a coincidere con effetti immediati e visibili.

Sono stati presentati altri emendamenti che tendono a utilizzare diversamente i 300 milioni previsti da noi in entrata al capitolo 17.

Ora, per noi è essenziale oggi scegliere investimenti rapidamente produttivi di reddito e di occupazione. Tutto il resto non ha importanza; se si potesse prevedere una entrata al capitolo 17 superiore ai 300 milioni, si potrebbero contemplare tutte le esigenze.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Chiedo scusa, ma nell'emendamento n. 7 c'è un errore di dattilografia, per cui, poco fa, quando ho pregato l'onorevole Serra di ridurre lo stanziamento per le case da 270 a 250, ho sbagliato. A mio parere, la cifra di 270 milioni è indispensabile perchè la legge possa andare avanti.

Lo stesso dicasi per il capitolo 50: anche lì, in prima pagina, per un errore, vi sono 5 milioni che non esistono.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento n. 8, che è l'ultimo, a firma Peralda - Dettori - Puddu, che propone la variazione in aumento di 10 milioni per la stazione sperimentale del sughero. L'onorevole Peralda, come primo presentatore, ha facoltà di illustrarlo.

PERALDA (P.S.I.). La richiesta è motivata da imprevisti oneri che sono derivati alla Stazione sperimentale del sughero dall'acquisto di materiali di laboratorio, ma soprattutto dall'acquisto di una adeguata attrezzatura sperimentale: delicati macchinari, anche di progettazione originale, che consentono l'approfondimento delle ricerche attualmente in atto, anche nel campo della stagionatura del sughero, mediante impiego di onde ad alta frequenza. Si tratta di una ricerca molto interessante, perchè consente di abbreviare i termini della stagionatura del sughero di moltissimi mesi, con enorme risparmio di capitale.

Anche nel campo più vasto della utilizzazione industriale degli acidi grassi e delle cere, è in corso la sperimentazione, per la quale occorrerebbe un piccolo impianto pilota per orientare le indagini di laboratorio al campo industriale.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Anche se il capitolo 17 è gravato ormai un po' troppo dalle richieste, data la somma modesta e dato lo scopo per il quale essa viene richiesta, la Giunta accetta.

PRESIDENTE. Pregherei l'onorevole Del Rio di esprimere un parere sull'emendamento n. 4.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Giunta non accetta — e l'onorevole Prevosto può immaginare con quanto dispiacere dell'Assessore all'agricoltura —, almeno per una certa parte, l'emendamento n. 4 proposto dall'onorevole Prevosto ed altri. In realtà, noi riteniamo di poter intravedere nell'emendamento una profonda contraddizione, perchè, se si chiede l'incremento del capitolo 192 — miglioramento della zootecnia —, lo si fa a danno di un altro capitolo nettamente legato allo sviluppo della zootecnia stessa. Come sarebbe mai possibile l'incremento della zootecnia senza il contemporaneo incremento delle colture foraggere? Nelle proposte dell'onorevole Prevosto, si nota proprio una contraddizione del genere.

Per quanto in particolare riguarda il capitolo 80, lo stanziamento di 20 milioni previsto è il minimo indispensabile per portare avanti una certa attività diretta a incoraggiare e migliorare la produzione zootecnica. Si tratta dei fondi necessari per i libri genealogici, e necessari per il personale non inquadrato con la legge sugli organici, che presta servizio proprio nel settore della zootecnia presso gli Ispettorati — a prescindere dal fatto che, proprio quest'anno, su questo capitolo grava una spesa importante come quella della mostra zootecnica di Macomer, che non possiamo trascurare —.

L'onorevole Prevosto ha giustificato la sua richiesta sostenendo che esistono molte richieste di Comuni, le quali dovrebbero gravare su questo capitolo. Ora, io ho già spiegato privatamente all'onorevole Prevosto che sulla legge n. 9 la Regione sta finanziando e intende

ancora finanziare gli studi per quanto riguarda la sistemazione e il miglioramento di comprensori comunali; una volta che questi studi saranno compiuti, tali pratiche saranno avviate al finanziamento della 588, che, come è noto, in un articolo, non ricordo se il 23 o il 24, prevede precisamente che per la sistemazione o il miglioramento dei terreni comunali possa essere accordato il contributo del 75 per cento.

L'onorevole Prevosto ha anche posto il problema di diverse modifiche al regolamento della legge n. 9: è un problema che effettivamente merita di essere attentamente studiato, perchè noi dobbiamo cercare di fare in modo che la legge abbia l'attuazione più rapida e più spedita possibile. Tutto ciò che non è necessario al raggiungimento dei fini che la legge stessa si prefigge evidentemente va riveduto alla luce della esperienza fatta in questo periodo. Per queste ragioni, la Giunta ritiene di non poter accogliere l'emendamento.

URRACI (P.C.I.). E la variazione al capitolo 17?

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Debbo dire di no anche per quella, onorevole Urraci. Lei mi mette di fronte ad un problema sul quale evidentemente spetta alla Giunta pronunciarsi. Io qua non posso fare simili scelte. Ed è inutile proporre di aumentare certe entrate quando si sa che tali aumenti sono puramente e semplicemente strumentali.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'emendamento n. 2?

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. La Giunta accetta l'emendamento n. 2 Serra - Stara - Usai. Questa modifica all'intestazione del capitolo si rende necessaria per la imminente promulgazione della legge 23 gennaio 1964 relativa alle facilitazioni per l'acquisto di case per il personale. La Giunta è favorevole all'emendamento Serra con la somma indicata, che si rende necessaria per consentire all'Istituto di credito fondiario di portare a termine, di continuare praticamente senza alcuna interruzione, le operazioni per la definizione

delle pratiche relative ai decreti di mutuo già emessi dall'Assessorato sulla base delle due precedenti leggi.

Per quanto riguarda il futuro, posso assicurare l'onorevole Consiglio che a breve scadenza il Consiglio stesso sarà investito dell'esame della nuova legge, e in quella occasione sarà possibile esaminare tutto il problema e concordare le linee d'azione che saranno ritenute più opportune.

PRESIDENTE. Chiedo un po' di cortese attenzione. Passiamo ora alla votazione degli emendamenti secondo l'ordine di presentazione.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Domando di parlare sull'emendamento n. 1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Io non voglio entrare in merito alle ragioni che hanno indotto i vari proponenti a dilatare la misura della entrata di cui al capitolo 17. Non voglio entrare cioè nel merito delle maggiori spese alle quali si pensa di provvedere con l'aumento della previsione di entrata (mi sembra tuttavia che meriti particolare considerazione la spesa che riguarda le case di abitazione).

Tuttavia vorrei chiedere una spiegazione a coloro che hanno proposto l'aumento dell'erogazione all'Esit. S'è detto che l'Esit dovrà provvedere al pagamento della seconda rata di 100 milioni per la costruzione dell'albergo del Poetto — che, preciso subito, bisogna pur terminare —; ma io non riesco a capire come questi 100 milioni vengano fuori come una nuova spesa, che giustificherebbe l'aumento del capitolo, quando si dice contemporaneamente che questa è la seconda rata, e che è stata pagata già con lo stanziamento vecchio una rata uguale.

Ma la mia maggiore preoccupazione riguarda lo «stiracchiamento» dell'entrata del capitolo 17. L'argomento ricorrente da parte di tutti i proponenti è che l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, sui prodotti petroliferi, fa prevedere una maggiore entrata; ed io sarei d'accordo, se non leggessi nella re-

lazione della Giunta a pagina 2, queste parole: «altre voci, nelle quali si è avuto un aumento nella relativa previsione, sono quelle relative alle imposte di fabbricazione, ed in particolare alle imposte sui prodotti petroliferi...

MELIS (P.S.d'A.). Assessore all'industria e commercio. Qui si parla di incremento del consumo...

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Ma qui non è detto che si tratta di incremento del consumo... *(Interruzioni).*

Sì, l'aumento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi era in aria da lungo tempo, da prima che venisse presentata la relazione della Giunta. Di fatto, nel capitolo 17 si passa da 7 miliardi 175 milioni, dell'entrata 1963, a 8 miliardi, con un aumento, non di poco, di un miliardo 175 milioni. Ora, io posso far credito alla mancata considerazione dell'aumento dell'imposta di fabbricazione recente, ma non posso credere che l'aumento di un miliardo e 175 milioni sia dovuto soltanto al previsto aumento dei consumi. Se poi questa fosse la sola ragione dell'aumento di ben un miliardo e 175 milioni, allora dovrei mettere in guardia il Consiglio contro una prevedibile diminuzione, non dico del consumo globale, ma dell'incremento di consumo, perchè indubbiamente l'aumento dei costi dei prodotti petroliferi consiglierà una maggior cautela nello sperpero dei chilometri di percorrenza.

D'altra parte, è da considerare il fatto che, nel prevedere un certo aumento, si potrebbero fare i conti con le previsioni di carattere nazionale e addirittura arrivare a cifre molto minori di quelle che i proponenti si illudono di poter acquisire nel bilancio regionale 1964. Il fatto è che bisogna tener conto, per converso, di una molto probabile riduzione dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero, considerando due fatti ormai sicuri: non c'è da farsi illusioni sulla produzione in Sardegna finchè non interverranno cause incentivanti molto più efficienti di quelle che finora sono intervenute. La chiusura è preannunciata, anche per l'anno venturo, dello zuccherificio di Oristano, e si sta procedendo al licenziamento del perso-

IV LEGISLATURA

CCXXV SEDUTA

28 FEBBRAIO 1964

nale fisso; nei giorni scorsi sono state licenziate diverse unità tra quelle addette alla manutenzione degli impianti, cioè tra i permanentemente addetti allo zuccherificio. Il che significa che le intenzioni della Saccarifera Sarda, leggi Eridania, sono quelle di non far funzionare lo stabilimento neanche per l'anno venturo. Inoltre, l'altro fatto certo, del quale dobbiamo tener conto, è che, proprio per superare la congiuntura e per non arrivare ad un aumento del prezzo dello zucchero, il Governo ha annunciato una specie di compensazione mediante riduzione dell'imposta di fabbricazione.

Questa è la situazione di fatto. E dunque io devo necessariamente allarmarmi, quando vedo diversi emendamenti (dei quali taluni proposti addirittura con le stesse firme o con una parte delle stesse firme) nei quali si propongono gli aumenti più disparati: 150, 270, 10 e persino 300 milioni. Con i discorsi che io ho sentito fare finora, anche mediando tra queste diverse proposte, si finirebbe per gonfiare questo capitolo di entrata (in aggiunta al miliardo e 175 milioni già previsto dalla Giunta) con un altro mezzo miliardo, forse anche 600 milioni. Ora, scusatemi se io sono estremamente franco nel parlare, ma questa non è una cosa seria. Le proposte di aumento di entrate vengono sempre fuori non perchè vi sia un ragionamento valido che faccia prevedere quella maggiore entrata, ma perchè «si spera»... giacchè l'unica ragione della dilatazione delle entrate è soltanto nel nuovo, maggiore bisogno al quale si vuole provvedere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Emendamento numero 1, Covacovich - Stara. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Emendamento numero 2, Serra - Stara - Usai. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Emendamento numero 3, Prevosto - Torrente - Lay - Urraci. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Emendamento della Giunta, con le modificazioni alle quali ha accennato nel suo intervento illustrativo l'Assessore Costa. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

C'è ancora l'emendamento Peralda ed altri sulla stazione del sughero. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Dobbiamo discutere un ultimo emendamento a firma Corrias - Costa - Cottoni. Prego il Segretario di darne lettura:

ASARA, Segretario:

«ENTRATA (Tabella A)

Cap. 63 bis - (di nuova istituzione) - Ricavo dei mutui contratti per la costituzione del Fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche (art. 8, L. R. 22 gennaio 1964, n....)

+ L. 5.000.000.000

SPESA (Tabella B)

Variazione in diminuzione.

Cap. 229 - Spese per l'acquisto di beni patrimoniali (art. 1, L.R. 31 ottobre 1952, n. 34) — L. 101.000.000

Variazione in aumento

Cap. 105 bis - (di nuova istituzione) - Spese per il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del Fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche, e spe-

se occorrenti per l'ottenimento dei mutui (artt. 9 e 12, L.R. 22 gennaio 1964, n. ...) (spesa obbligatoria) + L. 101.000.000

Cap. 189 *bis* - (di nuova istituzione) Fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche (art. 2, L.R. 22 gennaio 1964, n. ...) + L. 5.000.000.000

Elenco numero 1.

Cap. 105 *bis* - Spese per il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del Fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (artt. 9 e 12, L.R. 22 gennaio 1964, n. ...)».

PRESIDENTE. Prego uno dei presentatori di volerlo illustrare.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, si tratta di inserire in bilancio i cinque miliardi del fondo di solidarietà regionale di cui alla legge 22 gennaio 1964, che è stata approvata da poco.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione tutti i capitoli già sospesi, da modificare in sede di coordinamento a seconda degli emendamenti votati. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Passiamo al bilancio dell'Azienda foreste demaniali. Se ne dia lettura.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi

capitoli, li metto in votazione. Chi approva i capitoli dell'entrata alzi la mano.

(Sono approvati).

Chi approva i capitoli della spesa alzi la mano.

(Sono approvati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Stati di previsione della entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1964».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	68
maggioranza	35
favorevoli	39
contrari	29

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bagedda - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Cardia - Casu - Cherchi - Chessa - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - Cuccu - Dedola - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lay - Latte - Lonzu - Manca - Masia - Melis - Mereu - Milia - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pettinau - Pinna - Pisano - Prevosto - Puddu - Puligheddu - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno lunedì 9 marzo alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 20 e 15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1964